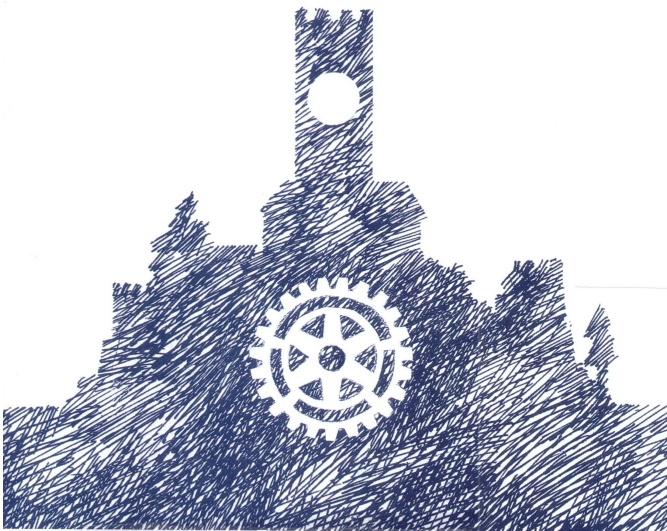


**Gemona
Friuli Collinare**



**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA**

CLUB DI GEMONA FRIULI COLLINARE

Bollettino n. 121

Settembre-Ottobre 2011

Bollettino n. 121

Settembre – Ottobre 2011

Indice

Past Presidenti	4
Consiglio Direttivo	5
Commissioni.....	5
Collegio Probiviri	5
Soci.....	6
Onorari	6
Attivi.....	6
Lettera del Presidente	7
Buon compleanno a	9
Programma Settembre - Ottobre 2011	10
Riunioni Luglio – Agosto 2011.....	11
Indice argomenti.....	11
Riunioni Luglio – Agosto 2011	12
Presenze.....	12
Lettera del Governatore - Luglio 2011	14
Lettera del Governatore - Agosto 2011	15
Curricula Relatori	16
Salutiamo il nostro socio onorario	21
Galleria	22
Presenze riunioni A.R. 2011-2012	24
Riunioni rotariane dei Club della provincia di Udine	25

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

(Anno di fondazione: 1988)

si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento

Ufficio di Segreteria:
Via Marangoni, 56
33100 Udine
Telefono: 3396608054
e-mail: carlomilesi@tin.it

Past Presidenti

1988 - 1989	Pietro Nigris Cosattini
1989 - 1990	Pietro Nigris Cosattini
1990 - 1991	Giancarlo Zanolini
1991- 1992	Pierfrancesco Murena
1992 - 1993	Romano Locci
1993 - 1994	Roberto Sgobaro
1994 - 1995	Claudio Taboga
1995 - 1996	Marco Bona
1996 - 1997	Adriano Londero
1997 - 1998	Mansueto La Guardia
1998 - 1999	Cesare Stefanutti
1999 - 2000	Marcello Mauro
2000 - 2001	Ottorino Dolso
2001 - 2002	Cesare Scalon
2002 - 2003	Alberto Antonelli
2003 - 2004	Pasquale Patrone
2004 - 2005	Umberto Vecile
2005 - 2006	Francesco Pecile Peteani
2006 - 2007	Valerio Ardito
2007 - 2008	Lamberto Boiti
2008 - 2009	Otello Quaino
2009 - 2010	Enricomaria Pasqual
2010 - 2011	Gianfranco Comelli

ANNO ROTARIANO 2011-2012

Consiglio Direttivo

Presidente

Vice Presidente:
Segretario
Tesoriere
Prefetto
Consigliere:
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Past President
Incoming President

Eligio Mattiussi

Salvatore Fronda
Carlo Milesi
Gianni Furlan
Raul Rumiz
Mauro Melchior
Enricomaria Pasqual
Alberto Policriti
Cesare Scalon
Shalom Zilbershmidt
Gianfranco Comelli
Salvatore Fronda

Commissioni

AMMINISTRAZIONE

Presidente: Mansueto La Guardia
Vicepresidente: Comelli
Componenti: Zanolini, Ardito, Londero, Rumiz, Pasqual

RELAZIONI PUBBLICHE

Presidente: Claudio Taboga
Vicepresidente: Comuzzo
Componenti: Patrone, Mauro, Caputo, Bile

EFFETTIVO

Presidente: Gianni Furlan
Vicepresidente: Vecile
Componenti: Scalon, Millimaci, Milesi

PROGETTI:

Presidente: Alberto Policriti
Vicepresidente: Toffoli
Componenti: Murena, Cecchini, Welther

FONDAZIONE ROTARY

Presidente: Mauro Melchior
Vicepresidente: Pecile
Componenti: Dalle Molle, Treppo, Peloso

AZIONE GIOVANI

Presidente: Lamberto Boiti
Vicepresidente: Quaino
Componenti: Antonelli, Vecile, Candido

Collegio Probiviri

Valerio Ardito, Lamberto Boiti, Otello Quaino

Soci

Onorari

Damiano Degrassi
Antonio Melchior
Pietro Nigris Cosattini

Attivi

Alberto Antonelli
Valerio Ardito
Mario Bile
Lamberto Boiti
Tommy Candido
Raffaele Caputo
Carlo Cecchini
Gianfranco Comelli
Marcello Comuzzo
Francesco Dalle Molle
Salvatore Fronda
Gianni Furlan
Mansueto La Guardia
Adriano Londero
Eligio Mattiussi
Marcello Mauro
Mauro Melchior
Carlo Milesi

Francesco Millimaci
Pierfrancesco Murena
Enricomaria Pasqual
Pasquale Patrone
Francesco Pecile Peteani
Fabrizio Peloso
Alberto Policriti
Otello Quaino
Raul Rumiz
Cesare Scalon
Roberto Sgobaro
Claudio Taboga
Ermens Toffoli
Livio Treppo
Umberto Vecile
Ingo Welther
Giancarlo Zanolini
Shalom Zilbershmidt

Lettera del Presidente

Cari amici,

con questo numero riprende la pubblicazione del nostro bollettino nella versione online. Occorre però precisare che negli ultimi due anni la comunicazione tra i soci non è venuta meno, ha assunto forme nuove, anch'esse utili e apprezzate. Per quanto possibile continueremo queste esperienze: le comunicazioni brevi per le notizie e i resoconti di uso immediato, il bollettino bimestrale per continuare una documentazione storica dell'attività del Club.

A questo scopo sarebbe utile recuperare tutte le copie dei bollettini online e costruire un archivio elettronico. La mancanza di un ufficio di segreteria con una sede fisica stabile rende problematica la conservazione della memoria storica del Club, in questo ci soccorre l'informatica che permette di archiviare dati in luoghi virtuali e trasferibili facilmente in tempo reale. Occorrerà uno sforzo organizzativo all'inizio, poi la cosa diventerà più facile.

Devo comunque ringraziare chi ha svolto il lavoro di recupero e revisione iniziale dei modelli, dei dati e delle informazioni che permetteranno un lavoro più agevole per la realizzazione dei prossimi numeri: Alberto Policriti, Carlo Milesi e soprattutto Luigina Di Giusto Quaino che ha svolto una notevole mole di lavoro badando a rivedere, organizzare e formattare tutto il materiale. Invito inoltre tutti a segnalare eventuali sviste.

Il Governatore nella lettera mensile ha ricordato che il tema del mese di settembre è il sostegno alle nuove generazioni. Il nostro Club ha sempre dato un'adeguata importanza a questo impegno del Rotary che dal 2010 è diventata la quinta via d'Azione.

Anche quest'anno non mancheranno le iniziative e i service a favore dei giovani. In questa direzione si colloca l'intervento nel mese di ottobre di due giovani relatori e la partecipazione al progetto degli Amici della Musica.

Poiché nell'ultima riunione dedicata ad argomenti rotariani è stato chiesto dai soci più recenti un'informazione sui service iniziati in passato, è opportuno dedicare qualche cenno a questa iniziativa.

“Il disinteresse nel patrimonio artistico e nei valori della cultura, e della musica in particolare, è tema di preoccupazione. Tale vuoto è incredibilmente ampio nelle generazioni giovani. Disinformazione, mancanza di educazione al 'bello artistico' e costante fruizione di musica alternativa, ha fatto sì che i concerti dal vivo della Musica Colta vedano una scarsissima partecipazione dei giovani.

La Musica e l'Arte, con i loro linguaggi universali e profondi, possono essere messaggio di contenuti etici, e diventare un giusto canale per la valorizzazione di equilibri morali e sociali. Il senso di partecipazione attiva e dialettica al concerto dal vivo, può eliminare la dipendenza dallo schermo telematico ed evitare l'isolamento sociale, creando momenti aggregativi e di comunicazione.

La proposta vuole coinvolgere tutti i club service in un progetto che offra agli studenti delle scuole superiori tessere abbonamento per frequentare la Stagione degli 'AMICI DELLA MUSICA 1922' di Udine.

Ad ogni tessera 'adottata' dai Club gli Amici della Musica ne affiancheranno un'altra, rivolta sempre ai giovani. Il pubblico si arricchirà così di presenze nuove che potranno essere guida per altri giovani e richiamo per scavalcare 'mode' e modelli culturali di massa.

L'Associazione si farà carico di tenere i contatti con gli Istituti Scolastici interessati e la proposta verrà resa nota su tutti gli organi di stampa e di diffusione.

A tutti i Club Service coinvolti nel Progetto verrà consegnata una Card d'Onore che permetterà l'ingresso ai nostri concerti per due persone.”

Il mese di ottobre è dedicato al servizio professionale. Su questo tema vorrei ricordare due documenti storici del Rotary.

La prova delle quattro domande

La Prova delle quattro domande fu concepita nel 1932 da Herbert J. Taylor, socio del Rotary Club di Chicago che ricoprì l'incarico di Presidente del Rotary International nel 1954-55. Avendo avuto il compito di salvare un'azienda dalla bancarotta, Taylor sviluppò la prova come un codice etico da osservare in tutte le relazioni d'affari. È stato riconosciuto che la sopravvivenza dell'azienda è da attribuirsi a questa semplice filosofia. Adottata dal Rotary International nel 1934, la Prova delle quattro domande rimane per i Rotariani un requisito essenziale per misurare il comportamento etico. La prova è stata tradotta in decine di lingue e promossa dai Rotariani in tutto il mondo.

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà la BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani

Questa dichiarazione fu adottata dal Consiglio di Legislazione del 1989 come un mezzo per definire in modo più chiaro gli elevati standard etici menzionati nella Missione del Rotary. La dichiarazione rappresenta un quadro di comportamenti etici adottabili da tutti i Rotariani, insieme alla Prova delle quattro domande, in seno alle loro attività imprenditoriali e professionali.

Come Rotariano impegnato in un'attività imprenditoriale o professionale, sono tenuto a:

- 1) Considerare la mia professione come un'ulteriore opportunità di servire;
- 2) Osservare, nella forma e nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e i precetti morali della mia comunità;
- 3) Fare il possibile per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;
- 4) Essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure di tutti coloro con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;
- 5) Riconoscere la dignità e dare il dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
- 6) Mettere a disposizione le mie doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- 7) Attenermi ai principi di onestà ogni qualvolta mi trovi a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
- 8) Non chiedere né accordare a un altro Rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale.

Un cordiale saluto

Eligio

Buon compleanno a ...

Settembre

Silvia	Pitta Furlan	7
Elda	Ridolfo Londero	20
Gianfranco	Comelli	21
Gianni	Furlan	28

Ottobre

Paola	Patriarca Murena	3
Elisa	Comisso Rumiz	10
Pierfrancesco	Murena	25
Eugenia	Englaro Comuzzo	27
Adriano	Londero	28
Umberto	Vecile	28

Novembre

Julia	Zucchiati Dalle Molle	1
Alberta	Giaiotti Milesi	2
Raul	Rumiz	3
Giovanna	Cosattini Policriti	5
Mansueto	La Guardia	12
Alberto	Policriti	12
Cesare	Scalon	20
Emanuela	Rosanda Melchior	23
Mario	Bile	28

Programma Settembre - Ottobre 2011

Settembre

- 06 Settembre *Argomenti rotariani*
13 Settembre *Visita alla mostra "L'aldilà. L'ultimo mistero" ad Illegio di Tolmezzo*
20 Settembre *Il Cavallo: dott. Marco Albano*
27 Settembre *La lavanda di Venzone: Paola Toso*

Ottobre

- 04 Ottobre *Argomenti rotariani*
11 Ottobre *Homo Furlanus - Felici ma furlans: ing. Tommaso Pecile*
18 Ottobre *Effetti geologici dei terremoti in Friuli: dott. Alberto Chiandussi*
25 Ottobre *Ippolito Nievo: prof. Gianfranco Scialino*

Riunioni Luglio – Agosto 2011

Indice argomenti

Luglio

- 05 Luglio *Argomenti Rotariani*
12 Luglio *Il Ventaglio d'Arpe* - prof. Patrizia Tassini
19 Luglio *La Logistica d'Impresa* – dott. Marzia Venturini (proposta Mauro Melchior)
26 Luglio *Dal Medico della Mutua al Medico di Medicina Generale* – dr. Leonardo Bertolini

Agosto

- 02 Agosto *Visita del Governatore*
30 Agosto *Recupero Architettonico e Restauro degli Affreschi della Chiesetta di S. Leonardo di Fagagna: visita in loco.*

Riunioni Luglio – Agosto 2011

Presenze

Riunione del 5 luglio 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Tema della relazione: Argomenti Rotariani - Consiglio direttivo

Soci presenti: Bile, Candido, Caputo, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, Fronda, Mattiussi, Milesi, Millimacci, Murena, Patrone, Pecile Peteani, Peloso, Policriti, Rumiz, Scalon, Toboga, Toffoli, Vecile, Zanolini

Presenza: 61%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Melchior M.

Riunione del 12 luglio 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Relatore: prof. Patrizia Tassini

Tema della relazione: Il Ventaglio d'arpe

Soci presenti: Ardito, Bile, Boiti, Caputo, Pomelli, Comuzzo, Furlan, Mattiussi, Milesi, Pasqual, Patrone, Peloso, Quaino, Rumiz, Toffoli, Vedile, Welther, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 53%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Signore: Comelli, Melchior, Pasqual, Quaino, Toffoli, Welther, Zanolini

Riunione del 19 luglio 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Relatore: dott. Marzia Venturini

Tema della relazione: La logistica d'impresa

Soci presenti: Boiti, Candido, Fronda, Furlan, Pondero, Mattiussi, Melchior M., Milesi, Pasqual, Patrone, Peloso, Policriti, Quaino, Rumiz, Toboga, Toffoli, Treppo, Vecile, Welther

Presenza: 53%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Caputo, Comelli

Riunione del 26 luglio 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Relatore: dott. Leonardo Bertolini

Tema della relazione: Dal medico della mutua al medico di medicina generale

Soci presenti: Comelli, Comuzzo, Mattiussi, Melchior, Patrone, Scalon, Treppo, Vecile, Welther

Presenza: 25%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Riunione del 2 agosto 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Visita del Governatore Bruno Maraschin

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Bile, Caputo, Comelli, Comuzzo, Fronda, La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Milesi, Pasqual, Patrone, Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Vecile, Welther

Presenza: 64%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Peloso

Signore: Comelli, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Pasqual, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Vecile, Welther

Riunione del 30 agosto 2011

Presiede la riunione: Eligio Mattiussi

Relatori: dott. Raffaella Plos e ma. Rosamaria Orsi

Tema della relazione: Recupero architettonico e restauro degli affreschi della chiesetta di San Leonardo di Fagnana - visita in loco.

Soci presenti: Ardito, Bile, Candido, Comelli, Furlan, La Guardia, Mattiussi, Melchior M., Milesi, Millimaci, Patrone, Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Taboga, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 47%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Toffoli

Signore: Ardito, Bile, Candido, Comelli, Furlan, La Guardia, Melchior, Quaino, Taboga

Lettera del Governatore - Luglio 2011

Care Amiche e cari Amici,

pochi giorni fa, al Congresso distrettuale di Treviso, ho vissuto l'emozione di ricevere da Riccardo il Collare di Governatore, collare che ricorda tutti coloro che si sono succeduti nell'incarico di gestire il nostro Distretto e costituisce l'emblema dell'autorità conferita. Ma unitamente all'emozione del momento, ho percepito una sensazione di preoccupazione per quanto previsto da tale incarico: sarò all'altezza del compito e sarò adeguato a svolgere il mio ruolo di rappresentare il R.I., interpretandone, più che i regolamenti e lo statuto, i valori ideali e i principi fondanti che sono sottolineati nel nostro motto universale di "servire al di sopra di ogni interesse personale"? Sarò in grado di trasmettere a tutti Voi entusiasmo, convinzione, partecipazione e di rinforzare il senso di identità ed appartenenza alla nostra prestigiosa Associazione, in momenti come quelli attuali, in cui si percepiscono in modo più o meno evidente, segni di disaffezione, di demotivazione e di sfiducia?

Sono domande a cui potranno seguire risposte e valutazioni da parte vostra: il mio impegno, il mio entusiasmo e la mia dedizione, unitamente a quelle di mia moglie Ornella, saranno pressoché totalmente rivolti allo svolgimento della funzione che con immeritata fiducia mi è stata assegnata e a fine annata faremo le opportune riflessioni in modo tale che le esperienze buone o cattive, le speranze e le delusioni possano essere, in una logica di continuità, utili ad Alessandro Perolo che verrà dopo di me.

A parte queste considerazioni che derivano dal mio modo di sentire e di interpretare il ruolo che mi accingo a ricoprire, vorrei evidenziare, come già è stato fatto nelle riunioni di formazione precedenti, il motto del P.I Kalyan Banerjee e cioè "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità". È questo il tema, che ho già sviluppato nelle riunioni di Formazione e che ci dovrà guidare durante la nostra annata: è un richiamo forte alla riflessione sul nostro modo di pensare, di essere, di apparire, di agire, di comportarsi nei confronti del prossimo, prima di intraprendere tutte le azioni previste da programmi e progetti rivolti ad abbracciare l'Umanità.

In occasione della mia visita ai Club avrò modo di illustrare e approfondire adeguatamente questo tema e i conseguenti obiettivi dell'annata raggiungibili attraverso la rivitalizzazione del concetto di Famiglia, allo sforzo di dare continuità a ciò che si è dimostrato valido ed efficace e all'impegno di essere aperti e disponibili all'innovazione e ai cambiamenti che l'evoluzione della Società richiede.

Non posso terminare questa mia prima lettera senza ringraziare non solo i Governatori Riccardo, Luciano ed Alberto, con i quali ho strettamente collaborato e che mi sono stati preziosa guida per affrontare molte situazioni organizzative, ma anche tutti i PDG, ed in particolare Carlo, Istruttore distrettuale e Cesare, Segretario distrettuale, dai quali conto di avere, oltre che l'amicizia e simpatia personale, anche il consenso e la condivisione sui programmi e progetti.

Un abbraccio infine a tutti i Componenti la mia Squadra, agli Assistenti, ai Presidenti e Componenti le Commissioni distrettuali, a tutti i Presidenti e Segretari di Club, a tutti i Soci, ringraziando fin da ora per la generosità, l'impegno, la disponibilità che hanno dimostrato e dimostrano continuamente ed un augurio per una annata ricca di soddisfazioni e successi.

Un abbraccio

Bruno Maraschin

Lettera del Governatore - Agosto 2011

Care Amiche e cari Amici,

Il mese di Agosto è, secondo il calendario del Rotary, dedicato al tema della espansione, dello sviluppo e del mantenimento dell'Effettivo.

Nelle indicazioni e suggerimenti provenienti dal R.I. è una priorità assoluta, considerando che in alcune aree del nostro pianeta si sono verificate consistenti riduzioni della compagine sociale; ciò non è ancora evidente nel nostro Distretto, ma da 3 anni il numero di Soci attivi è pressoché costante, senza manifestare fenomeni di crescita quali si erano notati negli anni precedenti.

Nel programma distrettuale per la nostra annata, ho posizionato al primo posto l'obiettivo di mantenere ed eventualmente aumentare l'Effettivo: il massimo che mi aspetto è la crescita netta di un Socio per Club e il minimo sarà il mantenimento dell'attuale numero di Soci, senza l'apertura di nuovi Club; inoltre si dovrà fare in modo che i Club al di sotto di 25 nel numero di Associati, raggiungano questa quota; per i Club che superano questi target, il Rotary International assegna anche dei premi; per le modalità di partecipazione si prega di consultare la segreteria.

Il numero definito ideale di Associati per Club si aggira sui 60-70 componenti e questo dovrebbe essere l'obiettivo da perseguire nel tempo dai Club che sono al di sotto di questa quota, senza peraltro mettere in atto forzature riguardanti l'autonomia di ogni compagine sociale.

È consigliabile, pertanto, attuare una politica sia di mantenimento che di lento accrescimento, mettendo in atto strategie nuove miranti non solo ad evitare o ad arginare fenomeni di fuga, quanto a promuovere una più efficace e più attraente operatività del Club, soprattutto rinvigorendo la nostra Associazione mediante scelte di qualità nelle nuove cooptazioni.

Per raggiungere lo scopo di avere più qualità nella quantità, si deve procedere ad una selezione di aspiranti Soci, adeguata alle caratteristiche della compagine sociale ed al relativo territorio, senza fossilizzarsi su talune abusate categorie professionali, ma cercando di allargare le classifiche in base alla evoluzione che nel tempo hanno subito le professioni e in base alle caratteristiche del tessuto operativo del territorio. La selezione deve essere, inoltre, scevra da personali simpatie o da particolari interessi o, peggio ancora, da deprecabili spinte verso acquisizioni di benevolenza.

Facilmente, in molti casi, si può rilevare il disinteresse di alcuni Soci, di vecchia come di recente cooptazione, verso il proprio Club, facendo segnare assenze prolungate, spesso non giustificate da impegni familiari e/o di lavoro, o dimostrando poco o nulla partecipazione alla vita e alle attività del Sodalizio: certamente queste persone non hanno ben compreso lo spirito e l'essenza del Rotary.

Oltre alla qualità come criterio fondamentale di ammissione al Club, è necessario anche che poi il Club assista sin dai primi momenti il nuovo Socio nella sua formazione rotariana, con l'obiettivo che possa integrarsi nella vita del Club e possa conoscere ed acquisire i valori costitutivi del Rotary; ciò non è solo il compito e l'impegno del presentatore padrino, ma di tutti i Soci del Club che devono manifestare e dimostrare uno dei valori fondamentali della nostra Associazione, costituito dalla Amicizia disinteressata. Non penso di aver esposto concetti ignoti e mai sentiti nel corso di questi anni, ma il problema dell'Effettivo non è semplice e di facile soluzione, né vi sono ricette miracolose da applicare valide per tutti. Ogni Club ha le sue peculiarità, costituite da una specifica compagine sociale e dal territorio di pertinenza, e di questo si deve tenere conto nella cooptazione di nuovi Soci.

Cerchiamo ad ogni modo di impegnarci per raggiungere gli obiettivi proposti nella consapevolezza che la risorsa principale del Rotary è costituita dai Soci, senza i quali nulla si potrebbe fare.

Poiché Agosto è soprattutto un mese dedicato alle ferie, auguro a tutti voi e alle vostre Famiglie buone vacanze, pronti ad affrontare questi argomenti al rientro in Settembre.

Un abbraccio

Bruno Maraschin

Curricula Relatori

Prof. Patrizia Tassini

Si è diplomata a pieni voti e lode presso il Conservatorio "G.Tartini" di Trieste sotto la guida di Evelina Vio. Successivamente si è perfezionata in Francia al Conservatoire National Superieur de Lion, in Italia e negli USA dove ha ottenuto il Master Degree in Performance and Literature ed il Performance Certificate presso l'Eastman School of Music, University of Rochester (N.Y.).

Vincitrice di vari concorsi nazionali ed internazionali, nel 1982 ha ottenuto il II premio al prestigioso Concorso in Israele. Nel 1984 ha vinto il Concerto Competition "Lily Laskine" negli USA.

Vasta è la produzione radiofonica per la RAI e Radio France

Collabora con i flautisti Giorgio Marcossi, Massimo Mercelli, Maxence Larrieu e con le orchestre: i solisti di Salisburgo, la Kammerorchester di Mainz e l'orchestra della Radio e Televisione Serba.

Ha fatto parte della giuria del Concorso Internazionale d'Israele, del Concorso "Martine Gelliot" di Lille, del Prix al Conservatoire National Superieur di Parigi, del Concorso Internazionale di Belgrado e di Bloomington (USA). Dal 2002 risulta nel Board of Directors del World Harp Congress.

Recentemente ha tenuto concerti e masterclass in Cina (Shanghai e Pechino) e Taiwan.

Attualmente è titolare di cattedra d'arpa presso il Conservatorio "J.Tomadini" di Udine e direttrice dell'Orchestra "Ventaglio d'Arpe".

L'orchestra "VENTAGLIO D'ARPE"

L'orchestra "VENTAGLIO D'ARPE", unica in Italia e fra le pochissime al mondo per il suo genere, è nata nel 2004 da una idea della professoressa Patrizia Tassini che la dirige.

E' composta da circa una ventina di giovani promettenti arpisti (soprattutto ragazze) di età compresa tra gli undici e i ventiquattro anni, tutti studenti od ex studenti della professoressa Tassini al conservatorio Tomadini di Udine.

Nell'attività solistica alcuni di loro sono risultati vincitori di concorsi nazionali ed internazionali di grande rilievo, mentre nell'attività orchestrale il "VENTAGLIO D'ARPE" è stato apprezzato in numerose esibizioni e rassegne in Italia e all'estero.

I genitori delle arpiste e degli arpisti hanno fondato l' "Associazione Ventaglio d'Arpe" per poter far fronte ai complessi problemi logistici ed economici che una tale realtà comporta.

L'orchestra ha all'attivo la registrazione di due CD comprendenti trascrizioni di brani celebri e musiche spagnole e sudamericane:

"Classic &", che riporta brani classici e musiche da film,

"Danze", che spazia dalla danza slava di Dvorak, all'Avanera di Bizet a brani di musica sudamericana.

Con un'offerta all' "Associazione Ventaglio d'Arpe" si può avere in omaggio uno di questi CD.

Dott. Marzia Venturini

- Nata a Gemona del Friuli il 05 Giugno 1969
- Coniugata - Due figli

Titoli di studio, attestazioni di partecipazione a corsi, qualifiche

- Diploma di maturità Scientifica conseguito al Liceo Scientifico "L. Magrini" di Gemona del Friuli.
- Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita all'Università degli Studi di Udine.
- Master in tecniche avanzate di vendita conseguito con SPC – Scuola di Process Counseling
- Diploma Intensive Course of English conseguito presso la Davies' School of English a Cambridge - GB
- Attestati di partecipazione ai corsi per la Qualifica di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 per settore Ateco 6
- Attestato di partecipazione corso indetto dalla Regione Friuli con fondo sociale europeo "Cultura d'impresa e giovani imprenditori: i fondamentali della formazione manageriale"

Esperienze professionali

Con forte spirito di indipendenza, per mantenermi da sola agli studi, prima della laurea ho collaborato con il British Institute ed insegnavo inglese ai militari presso la caserma "Di Prampero" a Udine. Successivamente, l'anno prima della discussione della tesi di Laurea, consapevole del fatto che l'insegnamento non mi avrebbe mai gratificata e soprattutto determinata ad entrare quanto prima nel "mondo imprenditoriale", ho lavorato presso una società produttrice di macchine per l'imballaggio facendo la gavetta nel reparto commerciale.

Appena laureata sono stata chiamata da un'azienda metalmeccanica che produceva macchinari, parti di acciaierie e messa a punto di laminatoi usati che acquistava all'estero. Dopo qualche anno in quel settore (anche per un'altra azienda locale) nonostante la crescita professionale e la qualifica di responsabile commerciale ho accettato la proposta fattami da un conoscente che stava mettendo le basi per un nuovo progetto ed ho cambiato settore diventando responsabile commerciale di un'azienda in fase di start up. Nonostante l'unicità e l'innovazione del prodotto, la crisi e la cattiva gestione patrimoniale da parte dei soci hanno fatto sì che me ne andassi dopo tre anni.

Dopo un breve periodo con la stessa mansione in una piccola azienda del settore design sono stata contattata dagli attuali datori di lavoro che credendo in me e nelle mie capacità hanno insistito affinché iniziassi con loro da principio la costituzione di una nuova azienda attualmente presa come grande esempio di strategia per superare la crisi del comparto edile. ho accettato con entusiasmo la nuova sfida che mi veniva proposta ed il cambio radicale del settore; da circa due anni lavoro come Responsabile Servizi Generali, Risorse Umane e Servizio di Prevenzione e Protezione di un'azienda di trasporto conto terzi di calcestruzzo preconfezionato

Dott. Leonardo Bertolini

- Nato il 2 settembre 1954
- Diploma di maturità classica presso il Liceo Stellini nel 1973
- Università (facoltà di medicina) a Trieste
- Laurea nel 1981 con tesi in ortopedia ("La frattura dell'estremità prossimale del femore")
- Abilitazione nel 1981 a Bologna
- Tirocinio abilitante presso la 1^a Divisione Medica di Udine (dott. Sgoifo) nel 1982
- Dal 1982 al 1984 titolare di incarico di guardia medica nel distretto di San Daniele
- Dal 1983 medico di medicina generale a Fagagna

Dal Medico della Mutua al Medico di Medicina Generale –

L'assistenza mutualistica in Italia prende forma a metà degli anni 30 del secolo scorso come conseguenza della grave crisi finanziaria del tempo che provoca il dissesto di molti ospedali e coinvolge le amministrazioni locali. Il regime fascista coglie l'occasione per entrare in un sistema fino ad ora monopolizzato da enti religiosi e decide di dare il via ad un sistema assicurativo-previdenziale che sia in grado di fornire anche assistenza sanitaria ai lavoratori: nel 1933 viene istituito l'INAIL, nel 1935 l'INPS, nel 1942 l'ENPAS, nel 1943 l'INAM.

L'assistenza per le malattie è però ancora riservata ai soli lavoratori attivi, non ai disoccupati. Al termine del secondo conflitto mondiale, in Gran Bretagna il governo Attlee istituisce il servizio sanitario nazionale (NHS) la cui caratteristica fondamentale e rivoluzionaria è l'universalità dell'assistenza. In Italia si propende invece per l'estensione assicurativa e previdenziale contro le malattie e infortuni. La conseguenza è che con diverse leggi sono istituiti numerosi enti mutualistici, rivolti a varie categorie di lavoratori. Appaiono così forme di assistenza molto diverse tra loro e che sono pressoché incontrollabili sotto il profilo della qualità dell'assistenza erogata e del costo di questa. Le "casce mutue di previdenza contro le malattie" agiscono in totale indipendenza, ognuna rigorosamente all'oscuro dell'attività dell'altra (a tale proposito un'indagine del ministero della sanità dimostra che le persone assistite sono 68,427,112, 16 milioni più dell'intera popolazione italiana del tempo - inizio anni 60). Questa espansione piuttosto caotica è certamente una risposta sia pure parziale e non adeguata ai crescenti bisogni sanitari della società italiana.

La frammentazione delle strutture e la dispersiva utilizzazione dei professionisti purtroppo sono causa di incremento di fabbisogni finanziari e di aumento delle sperequazioni e diseguaglianze del trattamento prestato. L'assistenza sanitaria si concretizza attraverso l'azione dei medici cosiddetti "mutualistici" cioè convenzionati con la miriade di casce mutue le quali impongono ad essi delle modalità assistenziali talora incomprensibili e generatrici di situazioni che sono state poi prese di mira dalla satira.

In effetti la figura del medico di famiglia divenuto "mutualista" è sottoposta a profonde trasformazioni. In era "pre- mutue" il medico aveva le caratteristiche del "curante", di colui cioè si "prende cura". Era un medico che era sì ritenuto un uomo di scienza, grazie all'utilizzo di tecnologie diagnostiche terapeutiche sempre più perfezionate nel rapporto con il malato, ma era ancora più apprezzato come uomo di "coscienza" che spendeva questa nell'amicizia con il malato e nel costruire con lui un rapporto profondamente umano tale da realizzare una "antropologia curativa". Il medico poteva, utilizzando le tecniche di rilevamento semeiologico, i mezzi tecnici a disposizione, e soprattutto tutto il tempo necessario, penetrare nel vissuto e nella persona del paziente e creava con esso una sinergia che aveva già valore terapeutico. Il medico veniva visto come "confessore di dolori e pene, un interlocutore umano con cui si potevano affrontare i problemi esistenziali di grande importanza: problemi di salute, di equilibrio personale e interpersonale secondo una concezione allargata di benessere.

Questa figura di medico amico, di medico che mette liberamente a disposizione tutto il tempo di cui vi è necessità, che può passare se necessario ore al capezzale dei suoi pazienti, compensando la propria ancora scarsa efficienza terapeutica con una notevole efficacia curativa, viene sottoposta ad una radicale trasformazione dall'instaurarsi del sistema mutualistico.

La remunerazione a "notula", i rimborsi a piè di lista, l'instaurarsi di ritmi di lavoro "industriali", lo scarso controllo prescrittivo, la necessità di rispondere ad un terzo committente spesso non ade-

guato, provocano distorsioni nel rapporto medico paziente con assunzione di atteggiamenti "antagonisti". Sempre più il paziente viene identificato come "patologia", la semeiotica cede il campo all'utilizzo massivo della tecnologia diagnostica. In effetti negli anni 70 la poderosa evoluzione delle tecnologie mediche ha implicato il ridimensionamento della figura del medico generico con la conseguente negazione dell'importanza degli aspetti umani inerenti al "sistema di cura della salute". Conseguenza di ciò si ha una "perdita di funzione" e di ruolo del medico di famiglia che si adatta così ai vari ruoli che gli vengono cuciti addosso e tende a ritirarsi in un mondo governato da regole meramente burocratiche.

La trasformazione legata alla famosa legge 883 del 1978 che istituiva il sistema sanitario nazionale era foriera di radicali cambiamenti:

- la soppressione degli enti mutualistici
- la creazione di un unico sistema sanitario rivolto a tutti indistintamente i cittadini
- la "presa in carico di questi, come si dice "dalla culla alla tomba"
- la presenza di un "terzo pagatore" (il sistema sanitario) che si inserisce in maniera ancor più prepotente del precedente periodo mutualistico nella relazione tra medico e paziente.

A questo proposito è da rimarcare che in realtà il sistema sanitario, in quanto collettore della domanda di salute e remuneratore delle prestazioni medico assistenziali erogate, non è un terzo incomodo (come era visto dalla maggioranza dei medici) ma un termine medio necessario, adeguato alla sanità in espansione e quindi necessario alla progressiva integrazione del rapporto duale *medico-paziente* nel rapporto plurale *medico-comunità* e *medico-società*.

Ineluttabilmente il medico del s.s. diventa sempre più il "braccio operativo" del sistema, delegato al soddisfacimento del bisogno di salute del paziente (chiamato nel gergo burocratico utente). La dimensione puramente economica di tale azione è data dal fatto che la valutazione dell'efficacia della azione del medico è data dalla "appropriatezza" di questa e dalla corretta allocazione delle risorse economiche. La estremizzazione di questa azione si concreta nella valutazione della bontà dell'operato con meri criteri economici. Al medico del s.s. viene così affibbiato l'onore-onere di essere (a parole) il punto di riferimento per il paziente nei suoi rapporti con il s.s. E viene così definito "*gate keeper*", provider di servizi, allocatore di risorse (il famoso budget).

Tutto questo sottende un problema di difficile soluzione: la gestione del sistema sanitario ha costi inesorabilmente e progressivamente crescenti. A questo problema non si è in grado di dare soluzioni salvo cercare dietro il paravento della "razionalizzazione" di contrarre i servizi offerti, scaricando la carente gestione di questi sulle spalle del medico di famiglia, continuamente minacciato di "estinzione" se non asseconda queste direttive.

In modo sbrigativo anche da persone competenti periodicamente viene rispolverato lo slogan in questi tempi accattivante: "*non si può dare tutto a tutti*", senza accorgersi che l'attuazione di un simile principio avrebbe effetti dirimpanti e probabilmente mortali sul s.s.

E il paziente-utente cosa pensa? Il vivere quotidiano in questo nostro tempo comporta l'esposizione a fattori di rischio numerosi che sono responsabili di situazioni morbose diverse: incidenti del lavoro, del traffico, intossicazioni, disadattamenti, disabilità, conflittualità, alienazione, depressione, malattie neuropsichiche.

A questo proposito ricordo che Jean Bernard ha detto "*noi crediamo soffrire, come i nostri padri, di malattie. E invece no, noi siamo vittime del surmenage, dello stress, di aggressioni*". Aggiungendo poi che l'organizzazione della medicina non concede al medico di occuparsi a fondo, come dovrebbe di ogni malato.

È inconfutabile che oggi ci si ammala più spesso: la somma dei fattori di rischio si aggiungono ad una bassa soglia di attitudine personale ad autogestire i problemi della salute anche di poco conto. In una grande quota dei pazienti vi è poi una alta incidenza di situazioni asintomatiche fatte oggetto di accertamento predittivo attraverso la cosiddetta "*diagnosi precoce*". La conseguenza è che da una parte i pazienti tendono a delegare al medico quale "*tecnico della salute*" la gestione di ogni minimo disturbo, dall'altra i medici medicalizzano e monitorano ogni minima devianza dalla cosiddetta norma.

Il medico di base, di famiglia, di medicina generale (la non univocità della definizione è già di per sé emblematica) dovrebbe a questo punto, per ritrovare un ruolo autorevole nella dinamica dei rapporti con il paziente, occuparsi "*a fondo*" di ogni malato. Cosa significa ciò? Non certamente intervenire per surrogare o quanto meno ridurre qualunque incapacità del paziente ad autogestire il proprio

stile di vita, le proprie abitudini non corrette, le proprie ansie non giustificate. Non significa insistere nel monitoraggio ad oltranza dei parametri fisiopatologici né intervenire per rimuovere qualunque deviazione dalla norma.

L'occuparsi a fondo del malato da parte del medico va visto sotto un aspetto antropologico-medico e quindi "umano". Il medico di famiglia non agisce nei confronti del paziente solo nel campo diagnostico terapeutico ma entra anche in una dimensione pedagogica, curativa, tutelare.

- pedagogica perché deve informare il malato, ma soprattutto deve "educarlo alla salute" aiutandolo ad acquisire consapevolezza dei propri limiti del corpo
- curativa perché il curante deve "farsi prossimo" ed è insito nel suo ruolo il farsi carico dei problemi di salute altrui
- tutelare perché difende la salute del paziente dai rischi che essa corre, legati all'azione di condizioni organiche, biologiche, biomolecolari, comportamentali, occupazionali, ambientali, sociali.
- Il medico di famiglia è (o dovrebbe essere) tutto questo.

É una figura diversa, ma necessaria alla società che promuove la salute oltre che a ristabilirla sempre mantenendo le prerogative fondamentali e in fondo presenti anche nelle figure che storicamente lo hanno preceduto: egli è colui che ascolta l'anima, è messo a parte di grandi dolori, tiene la mano alla fine del percorso di vita, che cura nonno e nipote.

dr. Leonardo Bertolini

Relazione tenuta il 26 luglio presso l'Hotel Ristorante Carnia di Venzona (Ud)

Salutiamo il nostro socio onorario

da Il Messaggero Veneto – 21 agosto 2011

Cordoglio per la scomparsa del dottor Luigi Paoluzzi

GEMONA Vasto cordoglio ha suscitato nei giorni scorsi la morte di Luigi Paoluzzi, medico veterinario scomparso a 96 anni. A ricordarlo è il collega e amico veterinario Davide Gaspardis. «Dopo gli studi all'università francese di Alfort, Paoluzzi si è insediato a Gemona facendosi subito apprezzare per la preparazione professionale – spiega l'amico –. La sua appassionata versione allo studio gli consentì di produrre numerose pubblicazioni e su riviste veterinarie italiane e pure su francesi; frequenti le sue ricerche in concerto con docenti in quelle Università.

La seconda guerra mondiale lo vide, ufficiale degli alpini, in Russia nelle battaglie sul Don; qui abbozzò un diario ora pubblicato da cui si rileva che oltre alla mansione di veterinario si prodigava in quella di infermiere, di medico e di qualsiasi necessità occorrente». «Ebbe diversi riconoscimenti: la medaglia d'oro al valor civile, merito all'attività durante il terremoto 1976». Insomma, si può proprio ben dire che con Paoluzzi si è spento un faro della medicina friulana.

Annunci su: Messaggero Veneto del 13/08/2011

Il giorno 11.8.2011 è mancato all'affetto dei suoi cari il



Dottor LUIGI PAULUZZI

Reduce della campagna di Russia

Medaglia d'oro ai benemeriti della Sanità Pubblica

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Anna Maria, la figlia Luciana, i nipoti Michele e Alessandro, la pronipote Elisa, la nuora Ketty e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Duomo di Gemona il giorno 16 agosto alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene.

Gemona del Friuli, 13 agosto 2011

Presidente e soci del Rotary Club Gemona Friuli Collinare partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. LUIGI PAULUZZI

Gemona del Friuli, 13 agosto 2011

Galleria

Serata 12 luglio 2011 – Il Ventaglio d'Arpe



Visita del Governatore – 2 agosto 2011



Presenze riunioni A.R. 2011-2012

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
n. riunioni	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	%
SOCIO														
Antonelli	0	1											1	17%
Ardito	1	2											3	50%
Bile	2	2											4	67%
Boiti	2	0											2	33%
Candido	3	1											4	67%
Caputo	2	1											3	50%
Cecchini	1	0											1	17%
Comelli	3	2											5	83%
Comuzzo	3	1											4	67%
Dalle Molle	1	0											1	17%
Fronda	2	1											3	50%
Furlan	2	1											3	50%
La Guardia	0	2											2	33%
Londero	1	1											2	33%
Mattiussi	4	2											6	100%
Mauro	0	1											1	17%
Melchior	2	2											4	67%
Milesi	3	2											5	83%
Millimaci	1	1											2	33%
Murena	1	0											1	17%
Pasqual	2	1											3	50%
Patrone	4	2											6	100%
Pecile	1	2											3	50%
Peloso	3	0											3	50%
Policriti	2	0											2	33%
Quaino	2	2											4	67%
Rumiz	4	2											6	100%
Scalon	1	1											2	33%
Sgobaro	0	1											1	17%
Taboga	2	2											4	67%
Toffoli	3	0											3	50%
Treppo	2	0											2	33%
Vecile	4	1											5	83%
Welther	3	1											4	67%
Zanolini	2	1											3	50%
Zilbershmidt	1	1											2	33%

Riunioni rotariane dei Club della provincia di Udine

<i>Rotary Club</i>	<i>Luogo</i>	<i>Giorno e Ora</i>
CERVIGNANO/ PALMANOVA	Circolo Ufficiali "Genova Cavalleria" Palmanova	Giovedì 19.30
CIVIDALE DEL FRIULI	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì 19.45
CODROIPO VILLA MANIN	Ristorante del Doge Passariano	Martedì giu-sett 20.30 ott-mag 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO	Ristorante La Fattoria dei Gelsi Latisana	Lunedì 19.50
TARVISIO	Albergo Ristorante Haberl Tarvisio	Mercoledì 19.30
TOLMEZZO	Albergo Roma Tolmezzo	Giovedì 19.00
UDINE	Hotel Astoria Italia Udine	Martedì 19.00
UDINE NORD	Hotel Ambassador Udine	Giovedì 19.30
UDINE PATRIARCATO	Circolo Ufficiali Udine	Lunedì 19.30